IL MELEGNANESE

ANNO XIX - N. 16 - MELEGNANO, 1 SETTEMBRE 1986 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

UN GRANDE AVVENIMENTO PER TUTTA LA CITTÀ

I CENTO ANNI DELL'ORATORIO "SAN GIUSEPPE„

La tradizionale festa dell'Oratorio Maschile "San Giuseppe" assume quest'anno una particolare importanza in quanto segna ufficialmente il centenario della sua fondazione.

Un apposito Comitato è già da tempo impegnato per coordinare il programma dei festeggiamenti e certamente l'anno sociale 1986-87 sarà ricco di iniziative per celebrare solennemente questo grande avvenimento, per il quale tutta la città è direttamente impegnata.

L'Oratorio "San Giuseppe", nei suoi cento anni di vita e di attività, ha sempre avuto una funzione altamente qualificante sul piano formativo, religioso e sociale, tanto che diverse generazioni di cittadini ricordano dell'Oratorio tempi meravigliosi e momenti indimenticabili, irrepetibili.

Molti melegnanesi, nella loro gioventù, chi più chi meno, hanno vissuto grandano con nostalgia quei gloriosi tempi. A distanza di anni, seppur nella diversità delle idee e delle convinzioni politiche o religiose, le amicizie maturate nell'Oratorio restano più che mai vive, sincere e ricche di contenuti umani.

Siamo nel 1937, in occasione del cinquantenario dell'Oratorio. Attorno ad un carro imbandierato, ragazzi, giovani ed anziani, accompagnati dal Corpo Musicale "San Giuseppe", tutti insieme stanno facendo il giro per le vie di Melegnano raccogliendo i doni per la pesca, che rappresentava, allora, una delle maggiori attrazioni della Festa dell'Oratorio.

per coordinare il programma dei festeggiamenti e certamente l'anno sociale 1986-87 sarà ricco di iniziative per celebrare solennemente questo grande avvenimento, per il quale tutta la città è direttamente impegnata.

L'Oratorio "San Giuseppe", nei suoi cento anni di vita e di attività, ha sempre avuto una funzione altamente qualificante sul piano formativo, religioso e sociale, tanto che diverse generazioni di cittadini ricordano dell'Oratorio tempi meravigliosi e momenti indimenticabili, irrepetibili.

Molti melegnanesi, nella loro gioventù, chi più chi meno, hanno vissuto grandano con nostalgia quei gloriosi tempi. A distanza di anni, seppur nella diversità delle idee e delle convinzioni politiche o religiose, le amicizie maturate nell'Oratorio restano più che mai vive, sincere e ricche di contenuti umani.

* * *

Oltre che fonte di amicizia, l'Oratorio "San Giuseppe" è stato soprattutto, in questo secolo, un centro di formazione religiosa, civica, sociale e sportiva; un susseguirsi di attività nelle quali con entusiasmo le diverse generazioni si passarono la mano l'una con l'altra, stabilendo così una

(continua a pag. 2)

UN PIANO DELLA PROVINCIA PER LE NUOVE STRADE

Sarà la volta buona per la viabilità nel Sud-Est Milanese?

SI DOVREBBE FINALMENTE REALIZZARE LO SVINCOLO TRA LA VIA EMILIA, LA BINASCA E LA CERCA — PREVISTO ANCHE L'ADEGUAMENTO DELLA PROVINCIALE TRA LOCATE TRIULZI E SAN GIULIANO MILANESE, CON PROLUNGAMENTO A PESCHIERA BORROMEO — ALTRI LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIARIA NELLA BASSA — TEMPO PREVISTO TRE ANNI

La notizia sarebbe buona. Qui in redazione abbiamo tra le mani una bozza di convenzione tra l'Amministrazione Provinciale di Milano e l'ANAS, che a un certo punto recita testualmente *:« ...visto l'art. 5 della legge 12-8-1982 n. 531 ecc. ecc. si stipula e si conviene quanto segue:*

art. 1) vengono considerati interventi prioritari da parte di entrambi gli enti contraenti [la Provincia e l' ANAS, n.d.r.] le seguenti opere da eseguire nei modi e nei termini fissati nel seguente elenco:

— s.s. n. 9 "Via Emilia" - svincolo di Melegnano con raccordo dalla s.p. n. 39 "Cerca" alla s.p. n. 40 "Binasco-Melegnano". E' previsto un importo complessivo di L. 12 miliardi secondo progetto dell'Amministrazione Provinciale di Milano da realizzare da parte ANAS ed a suo integrale carico con inizio lavori entro l'anno 1987.

— s.s. n. 412/9/415 - raccordo Locate Triulzi - Peschiera Borromeo. E' previsto un importo complessvo di L. 12 miliardi secondo il progetto dell' Amministrazione Provinciale di Milano da realizzare da parte A.P.M. ed a suo integrale carico con inizio lavori entro l'anno 1988 ».

Dovrebbero pertanto risolversi alcuni gravi problemi di traffico derivanti dall'attraversamento del tratto urbano della via Emilia a Melegnano da parte degli autoveicoli che dalla Binasca vogliono raggiungere la Cerca. Nelle ore di punta è diventato "normale" impiegare anche venti minuti per andare dai semafori di Via Vittorio Veneto a quelli di Via Lodi! Il nuovo raccordo stradale attraverserebbe così la Via Emilia a nord di Melegnano e, varcando la Vettabbia ed il Lambro, andrebbe a congiungersi alla Cerca pressapoco all'altezza di Colturano.

Anche l'altro collegamento — una sorta di tangenziale interna immediatamente a sud di San Giuliano — potrebbe aiutare a decongestionare la via Emilia, consentendo ai veicoli diretti a est o a ovest di Milano di imboccare una nuova arteria senza giungere sino alle porte della città.

Se a queste opere si aggiungono la prevista apertura dell'Autosole in direzione Milano e alcuni interventi di miglioria della viabilità minore — dei quali diamo notizia in breve a pagina 7 — possiamo affermare che mai, dai tempi dell'amministrazione Casati negli anni Cinquanta, la Provincia e gli altri enti interessati si erano mossi così massicciamente per le strade del sud-est milanese.

Ezio Riva, presidente della Amministrazione Provinciale

Ciò è anche frutto del clima operativo instaurato a Palazzo Isimbardi dalla giunta presieduta da Ezio Riva.

Il bilancio del primo anno di attività dell'amministrazione pentapartitica è, secondo Riva, assai positivo: *« A conclusione di questo anno, ripeto, molto positivo* — egli ha dichiarato — *è venuta l'approvazione del bilancio preventivo per il 1986, frutto di un'opera paziente svoltasi tra qualche difficoltà, che ha portato a nuovi investimenti soprattutto nel campo della scuola e in quello delle strade ».*

Fin qui le intenzioni della Provincia. Noi vorremmo aggiungere qualche osservazione. La prima è che stavolta quanto promesso lo si deve realizzare per davvero, senza lungaggini ulteriori, perché la situazione è proprio al limite

(continua a pag. 2)

Il Ministero della P.I. è contrario

Non si aprirà per quest'anno a Melegnano la sezione staccata dell'istituto Einaudi

Niente sezione staccata dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "L. Einaudi" a Melegnano, almeno per il prossimo anno scolastico. E' quanto ha comunicato il Ministero della P.I. all'on. Oreste Lodigiani, fattosi carico del problema in sede romana.

Come è noto, la direzione dell'Istituto aveva spinto nel senso del decentramento per fare fronte al sovraffollamento dell'unica sede di Lodi, incontrando parere favorevole da parte dell'Amministrazione Comunale di Melegnano.

Si era già individuato anche l'edificio in cui ospitare le aule e cioè la Scuola Media Statale "P. Frisi", che presenterebbe dei vuoti dovuti al calo demografico. Sembra invece che la Regione Lombardia, nel fornire al Ministero l'elenco delle priorità nell'edilizia scolastica, abbia ritenuto non urgente il problema dello sdoppiamento dell'Einaudi.

Tutto ritorna dunque in alto mare; noi ci auguriamo soltanto che il rinvio della decisione consenta l'impostazione di una politica scolastica melegnanese meglio pianificata e meno tesa a inseguire l'emergenza.

"Sui colli fatali di Roma„

Alle pagine 4 e 5: Un articolo di Giuseppe Gerosa Brichetto

« Io ti saluto, vado in Abissinia...! »
Aprile 1935 - Imbarco a Napoli per l'Africa Orientale della Divisione "Gavinana".

DECISO DALLA GIUNTA CAMERALE

Una sede staccata della Camera di Commercio sarà aperta a Melegnano

La Giunta della Camera di Commercio per l'Industria, l'Agricoltura e l'Artigianato di Milano ha assunto nelle scorse settimane la decisione di avviare una seria politica di decentramento, con apertura di nuove sedi staccate nei centri principali del territorio che ruota su Milano.

Tra gli artefici di questa decisione c'è il lodigiano Duccio Castellotti che da un anno circa siede nella Giunta camerale milanese.

L'apertura di questi nuovi uffici nel lodigiano — afferma Castellotti — costituisce una "attenzione" mai registrata che promuove il territorio ad area di riferimento camerale, nel solco della politica di decentramento per noi tanto importante.

La Camera di Commercio, nel quadro del piano di decentramento degli uffici camerali (piano finalizzato a creare una rete di servizi sul territorio provinciale più agevolmente accessibili all'utenza), ha verificato l'opportunità di istituire uffici distaccati nei Comuni di Abbiategrasso, Melegnano, Melzo e Rho.

Nella scelta dei quattro Comuni sopraindicati, che favorisce una equilibrata distribuzione territoriale dei "recapiti" decentrati dell'ente, si è tenuto conto, in particolare, di alcuni criteri e parametri di valutazione. Tra questi: il ruolo storicamente sviluppato dal Comune prescelto nel tessuto economico della zona, la presenza della Pretura o di altri importanti servizi pubblici; i collegamenti con i Comuni circostanti; l'esistenza di sezioni distaccate delle principali associazioni di categoria; il numero relativo delle ditte operanti nell'area.

E' il caso di sottolineare — sostiene Duccio Castelotti — che il piano di decentramento proposto risponde all'intento esclusivo di servire al meglio gli utenti, i quali possono, a loro discrezione, rivolgersi indif-

(continua a pag. 2)

Abbonarsi:

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale, significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi di Melegnano e dei centri limitrofi, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità. Per abbonarsi basta inviare la quota di lire 15.000 e l'indirizzo preciso alla redazione o a uno dei seguenti punti di raccolta: Buona Stampa, Via Paolo Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno - Melegnano. L'importo può essere anche versato sul c/c/p n. 42831206 intestato a Coop. Editrice Melegnanese - Via Senna 33 - Melegnano.

I cento anni dell'oratorio S. Giuseppe

(continuaz. da pag. 1)

catena ideale di continuità, sempre viva e giovanile.

Così la saggezza, l'esperienza, la serietà e l'esempio dei "vecchi barbison" si unirono alla vivacità, all'entusiasmo, alla ricerca del nuovo dei giovani, formando una grande famiglia.

Una comunità, una famiglia dove, con umiltà, ognuno si è messo al servizio dell'altro e dove soprattutto i figli della povera gente hanno trovato gioiosa accoglienza.

Grande merito, in tutto questo, ha avuto la presenza di generosi sacerdoti i quali, anche nei momenti più difficili e pur nell'evolversi dei tempi, sono stati veri maestri e grandi amici dei giovani. Per questo i melegnanesi li ricordano con affetto e riconoscenza.

* * *

Da questo ambiente, così ricco di vitalità e di esempi meravigliosi e di cui la città si sente orgogliosu, sono emersi nel tempo grandi e generosi personaggi che hanno operato per il bene e l'affermazione della nostra Melegnano.

Fra gli ex oratoriani si possono infatti enumerare vescovi, sacerdoti, missionari e religiosi, nonché saggi amministratori, sindaci, politici e uomini impegnati nel campo sociale, sindacale ed assistenziale.

Così pure in Oratorio si sono formati valenti professionisti, insegnanti, uomini di cultura, gente impegnata a livello economico e bancario, provetti artigiani ed operai altamente preparati sul piano professionale.

Inoltre, attraverso le gloriose istituzioni oratoriane, si sono acquisite prestigiose affermazioni artistiche e sportive, onorando così, persino in campo internazionale, la nostra comunità.

Ma soprattutto va sottolineato come l'Oratorio, attraverso l'insegnamento religioso, abbia contribuito alla formazione delle coscienze di tanti padri di famiglia, che nella società sono stati esempio di rettitudine e di coerenza, anche nei momenti più difficoltosi.

Su queste figure, su alcuni angoli dell'Oratorio, sui giochi e la cappella, avremo modo, durante l'anno, di ritornarci con alcuni quadretti e ricordi di vita oratoriana.

* * *

Il centenario di fondazione dell'Oratorio Maschile "San Giuseppe" diventa perciò un fatto rilevante per tutta la città, un atto di gratitudine e di riconoscenza di tutti i melegnanesi.

Per tutti gli ex oratoriani delle diverse generazioni sarà un grande momento per ritrovarsi insieme, per sottolineare la continuità degli ideali e dei principi che costituirono, nel 1887, le basi dell'Oratorio.

Proprio per questo i cento anni di vita dell'istituzione rappresentano una festa sia per gli attuali oratoriani, sia per tutti coloro che in questi cento anni sono stati i pionieri, i costruttori e i protagonisti di questa meravigliosa istituzione melegnanese.

Il centenario deve essere anche un impegno di tutti per sostenere con fermezza le varie istituzioni oratoriane, quali la "Banda San Giuseppe", la "Virtus et Labor" ed altre attività che hanno reso onore a Melegnano, e per le quali i nostri anziani predecessori si sono impegnati con tanto ardore e sacrificio.

* * *

Anche se i tempi sono cambiati e con la costituzione delle nuove Parrocchie cittadine gli Oratori sono diventati tre, questo deve essere un momento unitario per affermare solennemente che la funzione dell'Oratorio nella nostra città è sempre viva e di attualità.

"Il Melegnanese", *che a cominciare dal suo direttore fino all'ultimo collaboratore annovera tanti ex oratoriani, in questo anno centenario è ben lieto di ospitare scritti, fotografie, ricordi e testimonianze per sottolineare la necessità di continuità e l'importanza di questa grande ricorrenza.*

Giovanni Colombo

Sarà aperta a Melegnano una sede staccata della Camera di Commercio

(continuaz. da pag. 1)

ferentemente ad uno qualsiasi degli uffici operanti nell'ambito della provincia, o accedere direttamente alla sede milanese della Camera di Commercio.

Tenuto conto dei tempi tecnici necessari a passare dalla delibera di istituzione all'effettiva apertura di un nuovo ufficio, la Giunta camerale ha proposto di procedere secondo un ordine ben preciso di priorità. Primo ad essere aperto sarà l'ufficio di Abbiategrasso, seguito da quello di Melegnano e quindi dai due di Rho e di Melzo.

Con l'istituzione di questi uffici, che si aggiungeranno a quelli già funzionanti di Assago, Legnano, Lodi e Monza, e a quelli di cui è già stata decisa l'istituzione (Sesto San Giovanni e Desio) la Camera di Commercio di Milano intende garantire una copertura organica di presenza di servizi anagrafico-certificativi su tutto il territorio.

Ovviamente — sostengono negli uffici camerali milanesi — con ciò non si esaurisce l'azione di decentramento avviata dalla Camera, sia perché la stessa va costantemente aggiornata in relazione al mutare delle condizioni di sviluppo delle singole aree economicamente omogenee, individuabili all'interno della Provincia di Milano, sia e soprattutto perché le iniziative in esame non devono limitarsi a costituire un puro e semplice decentramento "territoriale", ma devono accrescere la capacità di fornire servizi calibrati sulle esigenze specifiche della "domanda" proveniente dalle singole realtà locali.

In prospettiva, perciò, non appena sarà possibile sfruttare appieno le potenzialità degli strumenti telematici a disposizione dell'ente, si porrà l'esigenza di completare il piano di decentramento che interesserà, nell'ordine, i comuni di Cesano Maderno, Codogno, Magenta e Sant'Angelo Lodigiano.

La Giunta Camerale milanese ha approvato un documento nel quale testualmente delibera:

« 1 - di istituire uffici camerali distaccati nei Comuni di Abbiategrasso, Melegnano, Rho e Melzo;

2 - di esprimere fin d'ora un orientamento di massima favorevole all'istituzione di altre sedi staccate nei Comuni di Cesano Maderno, Codogno, Magenta e Sant'Angelo Lodigiano ».

da *Il Cittadino*

STUDIO 83

De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo

— AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONE APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

SARÀ LA VOLTA BUONA PER LA VIABILITÀ NEL SUD-EST MILANESE?

(continuaz. da pag. 1)

della tollerabilità. Se non vogliono perdere la faccia (e i voti) gli amministratori provinciali non si devono tirare indietro, ora che hanno speso tante parole rassicuranti. La seconda è una raccomandazione. Le nuove opere andranno ad attraversare aree di un certo pregio ambientale, destinate a fare parte del progettato Parco Sud; ebbene, le si realizzino con il dovuto rispetto per l'equilibrio agricolo e con le necessarie "coperture" di verde così da rendere meno sfacciata la presenza del pur utile cemento armato.

Nota a cura della Redazione

Cartoleria CHICCA

Cancelleria di ogni genere - Libri per ragazzi
Testi scolastici per Scuole Medie e Superiori
Giochi didattici

MELEGNANO - VIA ZUAVI 43

Ci hanno lasciati

Mentre molti melegnanesi si trovavano in vacanza, è scomparso

GIUSEPPE LUCCHINI

un melegnanese, un personaggio distinto e riservato, che seppe riscuotere simpatia e stima dai propri concittadini. Antifascista, nella sua bottega "de barbèe", dove operava con il fratello "el Giucundu", si davano convegno molti personaggi che figurarono tra i protagonisti della Resistenza melegnanese.

Ricordando "el siur Pepino", porgiamo ai suoi cari le più sentite condoglianze.

Sabato 23 agosto u.s. si sono svolti i funerali di

NANDO GIUDICI

uno degli ultimi componenti di una famiglia melegnanese ricca di benemerenze, di personaggi autorevoli e di medici. Per molti anni i Giudici hanno gestito il famoso "Albergo della Madonna", che si trovava dove attualmente c'è la sede della Cariplo. Oltre ad accogliere grossi personaggi melegnanesi fra i suoi clienti, l'Albergo Madonna, nei giorni di mercato, accoglieva in cortile cavalli e carrozze e, nel giorno del "Perdono", era uno dei punti più impegnati dove venivano contrattati numerosi capi di bestiame. Il signor Nando fu proprio uno degli ultimi a lasciare questa tradizionale attività e da vari anni si era ritirato a vita privata.

Alla signora, ai figli e a tutti i suoi familiari, le più più sentite condoglianze da "Il Melegnanese".

Il giorno 25 agosto u.s. si sono svolti i funerali di

GIOVANNI RIBONI

stroncato prematuramente da una grave malattia contro la quale ha lottato sino all'ultimo continuando le abituali attività.

Infaticabile segretario della Bocciofila Melegnanese, Giovanni Riboni aveva posto in luce le ottime doti di organizzatore in occasione di prestigiose manifestazioni di questo popolare sport.

E' stato accompagnato all'estrema dimora dal rimpianto, si può dire, di tutta la città.

Anche "Il Melegnanese" si unisce al lutto della famiglia esprimendo le più sentite condoglianze.

Per la cronaca

Notizie in breve

GUARDIE ECOLOGICHE - Lodi. Il direttivo del Consorzio del Lodigiano ha approvato l'istituzione di un gruppo di ventisette guardie ecologiche, incaricate di vigilare sulla salvaguardia dell'ambiente nella Bassa. I ventisette, tutti volontari, sono stati dotati di due Fiat Panda, con le quali percorreranno le zone a più elevato rischio. Tra di loro figurano il melegnanese Claudio Cesaris (viale Predabissi 22 - Melegnano) e il sangiulianese Luciano Zizza (via Liberazione 1 - S. Giuliano Milanese).

CGIL CONTRO IL CARBONE - Milano. La CGIL lombarda ha preso ufficialmente posizione contro il progetto ENEL per la centrale a carbone di Tavazzano. In un comunicato si afferma tra l'altro che esistono valide alternative tecniche alla costruzione dell'impianto, contro il quale si è levata da tempo l'opposizione di comuni, associazioni, cittadini e dello stesso sindacato.

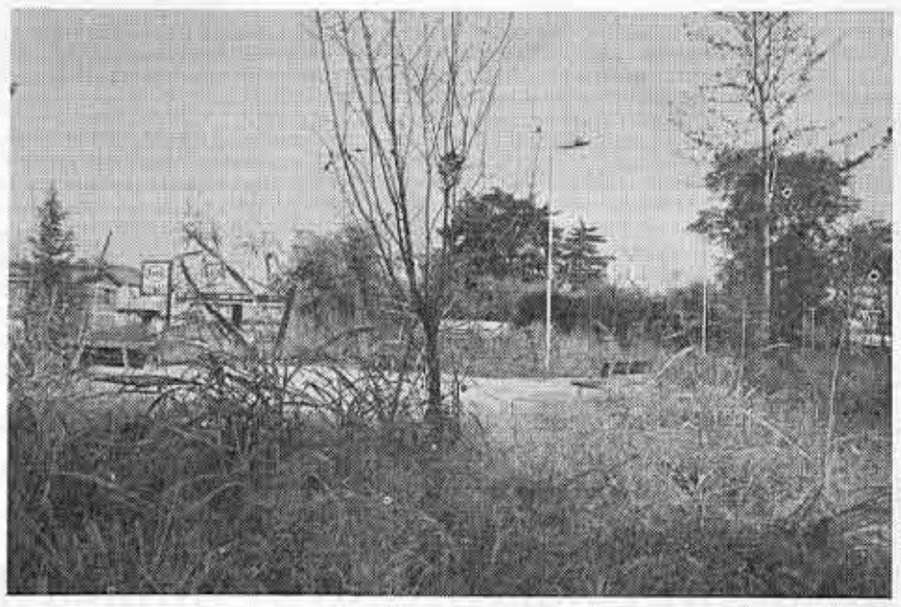
DEPURATORE A LANDRIANO - S. Angelo Lodigiano. Il Consorzio Basso Lambro, che si occupa del risanamento dell'inquinatissimo Lambro Meridionale, ha deciso di accendere un mutuo di due miliardi per avviare la costruzione di un collettore e di un depuratore a Landriano, lungo il corso del fiume. Complessivamente quest'anno il Consorzio spenderà 7,3 miliardi per le opere di sua competenza. Ma il nodo del problema resta ancora una volta l'immissione di scarichi industriali e civili a Milano e nell'Alto Milanese.

REFERENDUM SINDACALE - Milano. Secondo una proposta CGIL, i lavoratori della sanità saranno chiamati a esprimersi con un referendum sulla piattaforma per il rinnovo contrattuale. La consultazione riguarderà numerosi ospedali e cliniche della nostra provincia. Il 12 settembre si dovrebbe votare all'Ospedale Predabissi di Melegnano.

SARÀ ALLARGATA LA STRADA CASALMAIOCCO - VIZZOLO - Milano. La Provincia di Milano ha deciso di allargare l'attuale strada Casalmaiocco - Vizzolo - Via Emilia, rettificando nel contempo il tracciato dove questo presenta curve a raggio troppo stretto. La sede stradale sarà portata a dodici metri. Novità interessante: sono previste due banchine ciclopedonali. La spesa complessiva è di lire 450 milioni.

COMUNITÀ SCOUT - Roma. L'annuario 1986 del MASCI (Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani) dà notizia che a Borgolombardo si è costituito un gruppo di questa associazione, che riunisce quanti sono passati attraverso l'esperienza AGESCI. Rivolgersi a: Giovanni Famoso, Via Emilia 1, San Giuliano Milanese, tel. 98.42.157.

NO, COSI' PROPRIO NON VA!



Non è la devastante immagine dell'effetto Chernobyl, né un manifesto pubblicitario invitante all'uso del diserbante atrazina. Sono i giardinetti che il comune di Melegnano ha sistemato appena la scorsa primavera all'inizio di via Vittorio Veneto. Così la disgraziata "area verde" si è presentata lungo tutta l'estate ai concittadini e ai turisti di passaggio sulla attigua via Emilia.

Come biglietto da visita non c'è male; forse i meregnanini sono ormai abituati alla generale incuria in cui versano gli striminziti giardini pubblici della città, ma, a pensarci bene, v'è da indignarsi e vergognarsi.

Abbiamo ingoiato il taglio dei pioppi operato nella stessa zona, chiudendo due occhi sul fatto che le povere piante hanno cominciato a soffrire il giorno in cui subirono (lo ricordate?) una potatura "orizzontale", un vero assassinio botanico. Abbiamo creduto alla ripiantumazione e alla sistemazione dell'area, nella speranza che un piccolo lembo verde venisse sottratto alle discariche selvagge. Ma se non si fa manutenzione, i risultati sono quelli documentati nella foto: pianticelle rinsecchite, rigoglio di graminacee, panchine semisommerse dalle erbacce.

E non ci si ripeta che la Municipalizzata dice che tocca al Comune e che il Comune dice che tocca alla Municipalizzata. No, signori amministratori, così proprio non va! (foto Besozzi)

PROVAMI

900-1100-1400 cc.

SUPERCINQUE IN PROVA DA:

CONCESSIONARIA
RENAULT
BONI & MASCARINI

— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI

Via Cesare Battisti, 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Telef. 98.30.672 - 98.35.675

Carrozzeria Centrale
di ASCRIZZI

— Dima universale
— Verniciatura a forno (vernici Tinto-Kay) (Garanzia un anno)
— Piccole riparazioni e modifiche varie
— Centro installazione « Identicar »

20077 MELEGNANO
Via Martiri della Libertà, 28 - tef. 98.33.328

VIAGGIO TRA I POVERI DELLE METROPOLI INDIANE

COSI' SONO NATE LE SUORE DEL SORRISO

- 2 -

Scendono le ombre della sera al termine di una torrida giornata, come è consuetudine in India. Mary torna stanca ed accaldata alla sua baracca pensando al sollievo e al riposo della notte, senza riflettere sul tempo che corre veloce. Immersa nei problemi quotidiani di chi lotta per sopravvivere nella "baraccopoli" di Waliv, nei pressi di Bombay, eleva, di tanto in tanto, la mente ed il cuore a Qualcuno che fa germogliare la terra, manda i monsoni e le grandi piogge, la salute e la lebbra, l'amore tenace e silenzioso della sposa e della madre.

Mentre passava accanto a quel vecchio induista abbandonato a se stesso sul ciglio del viottolo, ammalato, sporco, ricoperto di piaghe purulente, abbassò lo sguardo e mormorò una preghiera curvandosi su quella sofferenza inenarrabile. Egli le prese le mani fra i suoi moncherini e con le lacrime agli occhi le disse: « ...sorella, Dio oggi mi ha visitato. Ero sdraiato qui da tre mesi, vedevo passare tanta gente, ma nessuno mi guardava, nessuno si accorgeva di me e oggi... Dio mi ha visitato ».

Là dentro, nel fragore della "baraccopoli-formicaio" di Waliv, sta avvenendo qualcosa di ordinario, perché appartiene alla vita, anche se non può diventare "abitudine" per il protagonista. Un uomo sta chiudendo gli occhi per sempre sulla scena del mondo. Ma le parole di quell'induista ottantenne colpirono nel profondo Mary. Entrambi piansero lacrime di gioia e di dolore. Si scambiarono parole d'affetto. Il vecchio le fece parte della storia della sua vita e per Mary fu l'occasione per aprire gli occhi su di un mondo che non conosceva. Si rese profondamente conto, dopo aver toccato con mano, grazie a quell'incontro, che Iddio l'aveva scelta per aiutare gli afflitti, per servirli come torcia ardente. Quella notte, prima di addormentarsi, pregò Dio di darle olio per la sua lampada.

Ho trovato trecento piccole donne che assomigliano a Mary. Le ho riviste all'opera, anche quest'anno, fra i rifiuti umani di una società civile in cui centinaia di migliaia di "larve umane" pare non abbiano diritto di cittadinanza: nelle immense e maleodoranti "baraccopoli" ai margini della grande metropoli di Bombay. Parlo delle Helpers of Mary, *una giovane congregazione di Suore indiane più conosciute come "Suore del Sorriso", perché il sorriso è il loro distintivo. Al povero, al lebbroso, al vecchio, al bimbo ammalato o abbandonato donano sempre un sorriso, una parola di conforto insieme a quel poco di cui dispongono, offerta generosa di qualche benefattore.*

L'allegria di Suor Bernadette e l'entusiasmo di Suor Jaya, per nominare le prime due Sorelle del Sorriso con le quali ho condiviso intense e gioiose giornate di lavoro, nel quotidiano incontro con uomini e donne non solo cristiani, ma soprattutto indù, musulmani, parsi, buddisti, mi dicono di cosa sia capace la loro fede. Al di là dei pregiudizi, al di là del loro "credo", esse sono riuscite a vedere nel povero l'immagine di un essere irripetibile, sofferente, randagio, sporco, maleodorante, ma pur sempre "uomo".

Il 26 marzo 1942, in una sperduta e povera cappella sorta nello "slum" di Irla, nella periferia di Bombay, nove giovani donne decidevano di offrire la loro vita a servizio dei più poveri, nelle mani della loro fondatrice Anna Huberta Ruggendorf, una missionaria tedesca. Nessuna cerimonia, nessuna promessa, solo un semplice "sì". "Vivere per amore" era il motto sul quale avrebbero dovuto giocarsi la vita. Avrebbero dovuto vivere una vita semplice condividendo i bisogni e le sofferenze dei più poveri, portando loro un po' di gioia e un po' d'amore.

Inizialmente offrivano la loro modesta ospitalità a quelle povere e tanto provate creature. Successivamente non si limitarono ad accogliere chi bussava alla porta, ma ben scorgendo la miseria e le condizioni inumane della città di Bombay in continua espansione, vollero spingersi a raggiungere coloro che erano nel bisogno. Rapidamente il loro numero crebbe e la loro opera si estese non solo agli "slums" di Bombay, ma anche ad aree lontane e perfino fuori dallo stato del Maharashtra. Giunsero aiuti da amici e benefattori, furono aperti dispensari, piccole scuole, modesti istituti per bambini, centri di cucito, case per abbandonati e morenti, centri di cura per i lebbrosi e i loro figli.

Una povera donna lebbrosa nel lebbrosario di Acworth.

Attualmente le "Helpers of Mary" hanno ventinove centri, in otto differenti diocesi indiane. Evitano il possesso di grandi istituti, ma preferiscono vivere accanto alla gente umile in piccole baracche. Alle novizie danno la necessaria formazione professionale, ma non desiderano affatto altri titoli accademici.

Giancarlo Giustacchini

(2 - continua)

CENTO ANNI DI ORATORIO A MELEGNANO

CULTURA E POLITICA - LE ANTITESI IDEOLOGICHE - LE RISPOSTE SOCIALI E MORALI ORATORIANE - LA NUOVA MELEGNANO CATTOLICA

Gli anni 1913-1914 furono anche per Melegnano densi di tensioni sociali che impegnarono fortemente il settore culturale cristiano, ed in modo speciale l'Oratorio Maschile che rappresentava la punta avanzata dinamica ed efficace.

Tre grossi problemi si incrociavano tra loro. *Il primo:* da oltre due anni venivano diffusi sempre più intensamente opuscoli, dispense e fogli stampati a contenuto fortemente anticlericale per opera di propagandisti massoni e di socialisti massimalisti estremisti, e ormai da parte del settore cattolico melegnanese occorreva far fronte con mezzi adeguati; *il secondo:* l'alta percentuale di analfabetismo melegnanese (il 16,6%) impegnò l'Unione Giovani ad intensificare l'opera gratuita delle scuole serali e dell'insegnamento della lingua francese, ma in realtà per facilitare l'accostamento di una larga fascia di melegnanesi giovani e ragazzi che avevano disertato la pratica cristiana; *il terzo:* la novità della riforma elettorale voluta dal presidente del Consiglio Giovanni Giolitti nel giugno del 1912 come la più democratica di tutte le leggi giolittiane perché riconosceva il diritto di voto agli alfabeti aventi 21 anni compiuti e lo estendeva anche agli analfabeti a 30 anni compiuti.

Questo terzo problema era sentito come il più urgente a Melegnano sia per la presenza in paese di cortili popolari superaffollati di tinta socialista sia per la densità demografica nelle cascine — cattoliche in religione ma rosse in politica —: Vizzolo con 613 abitanti, Riozzo con 529, frazioni del Comune di San Giuliano con 975, frazioni del Comune di Colturano con 430. Tutta la parrocchia di Melegnano, gravitante intorno alla chiesa di San Giovanni, comprendeva 9864 anime, una comunità di tutto rispetto con i suoi diversi — e grossi — problemi pastorali.

* * *

L'Oratorio maschile non rimase inerte, ma passò all'azione con la continuità delle sue opere.

Anzitutto la filodrammatica inserì nel proprio organico un numero robusto di giovani leve e scelse lavori di forte attualità o di contenuto dottrinale significativo: *"La tratta degli schiavi in America"*, un dramma ripetuto più volte nel 1913; *"Colpa e perdono"* dello scrittore francese Pierre Lemoyne; il dramma storico *"Alfonso Cano"* e la farsa satirica *"L'elezione di un deputato"* nel febbraio 1914, mentre in ottobre ecco *"Il poliziotto"*, una commedia moderna fondata sul contrasto tra dovere e sentimento.

Accanto alla filodrammatica si pose la sezione di ginnastica "Virtus et Labor". Nell'aprile 1913 riportò il *primo premio* al Convegno di Genova con sedici allievi istruiti dal ginnasta Bianchi e dal vicemaestro Domenico Massironi. Il 13 dicembre 1914 la sezione oratoriana organizzò il Concorso interno per tutti i soci iscritti: vi parteciparono in 48 di cui 32 con la nuova divisa di società.

I due oratori — maschile e femminile — organizzarono la frequenza di un'ora di istruzione religiosa il giovedì sera per nove mesi consecutivi, mentre don Mario Baraggia, da poco nuovo assistente dell'Oratorio, teneva per gli iscritti all'Unione Giovani il 1° maggio 1914 una conferenza — rimasta indimenticabile — sull'insegnamento sociale secondo i documenti pontifici di Leone XIII e di Pio X anche alla luce delle elezioni politiche ed amministrative imminenti.

* * *

Ma le attività oratoriane non sfuggivano all'attenzione del settore socialista che le considerava con occhio concorrenziale per la conquista delle masse. Sul periodico *"Battaglia Socialista"* del 14 febbraio 1914 si scriveva a riguardo di Melegnano: *«...per tenere schiavi ed ignoranti i poveri parrocchiani, il prete usa di tutte le armi non escluse quelle che per lo passato qualificava come diaboliche: il teatro, il cinematografo, la ginnastica, le corse, i giornali, le cooperative, la Società di Mutuo Soccorso...».*

Iniziava così, malgrado le intenzioni di pacifica convivenza del settore piccolo borghese, la proterva contrapposizione locale — e talvolta rozza ed incivile — tra due schieramenti melegnanesi: socialisti estremisti contro cattolici alcuni dei quali integralisti irriducibili. Fu un'antitesi ideologica ed operativa che si acuirà ancor più negli anni dal 1919 al 1922 fino alla viltà ed alla violenza fisica, e che come riflusso anacronistico rinascerà dopo il 1946 per un certo periodo di tempo.

La militanza del contrasto ebbe anche momenti buffi di tipo paesano. La filodrammatica portò sulla scena una comica di contenuto melegnanese dal titolo *"Pover a mì, cusse m' hann fàa"* in dialetto poco melegnanese e poco genuinamente esatto; ed a questo scherzo seguì poco dopo, nel marzo 1914, una parodia operettistica di carattere e di contenuto locale, la *"Melegnaneide, o l'inaugurazione dell'acqua potabile"* con buona musica facilmente orecchiabile, prendendo lo spunto dalla costruzione in Melegnano del primo pozzo e della prima torre dell'acqua potabile che la nostra Amministrazione comunale fece costruire in piazza IV Novembre avendo ottenuto un prestito dal governo centrale di lire 125.000.

* * *

Tuttavia la presenza dei cattolici e degli oratoriani locali era sempre pronta ed attivamente operante. Nel Consiglio comunale erano *Pellegrino Origoni, Edoardo Broggini, Luigi Bellomi, Pietro Caminada, Giacomo Del Corno, don Giovanni Sala, Luigi Marchesi, Alessandro Menicatti,* come una robusta schiera di cattol.ci e di oratoriani di forte convinzione civica.

E quando si tratto di formare una Commissione per il rilancio della Fiera del Perdono, il 12 novembre 1914, fu dato affidamento a *Carlo Berra, Ludovico Caminada* (presidente dell'Unione Giovani), *Giacomo Del Corno* (cooperatore e benefattore dell'Oratorio), *Teofilo Pavesi* (i cui figli Piero ed Oreste saranno tra i protagonisti della vita e delle opere oratoriane per molti anni),

I socialisti anticlericali che vennero a Melegnano per tenere i comizi, *Filippo Corridoni, Paolino Valera, Giuseppe Bellotti, Carlo Crosti,* osarono definire Melegnano "un porcaio religioso", ma negli incontri privati con i capi del socialismo melegnanese *Pietro Lombardi, Gaetano Meda, Antonio Soffientini,* essi dovevano ammettere che la Melegnano organizzata, attiva e dinamica passava indubbiamente attraverso i cortili dell'Oratorio di Via Lodi.

Lo scoppio della guerra del 1914 e l'entrata nel conflitto dell'Italia il 24 maggio 1915 assopirono le polemiche, mentre Melegnano ed anche l'Oratorio avrebbero dovuto pagare un alto doloroso contributo di sangue.

E' quello che descriverò la prossima volta.

don Cesare Amelli

Personale di pittura di Giuseppe Seresini

Dal 7 al 21 settembre 1986 si terrà al Castello Mediceo di Melegnano una mostra personale del pittore Giuseppe Seresini. L'iniziativa è patrocinata dall'Amministrazione Comunale - Assessorato alla Cultura.

Interessante articolo della rivista «Verbanus»

Santi e feste popolari del Settecento lodigiano

Tra le novità editoriali dell'estate 1986, nel campo della storiografia locale, l'interesse degli appassionati è attirato dalla pubblicazione del settimo numero dell'annuale rivista "Verbanus", curata da un qualificato gruppo di studiosi operanti sulle rive del Lago Maggiore.

"Verbanus" è in realtà assai più che una rivista; per la mole (429 pagine), la profondità culturale, la precisione documentaria, l'elegante veste tipografica, essa rende alla conoscenza storica un servizio paragonabile a quello dei più noti periodici specializzati del genere. Anche la materia è trattata modernamente, secondo dettami storiografici anglosassoni, comprendendo cioè tutte le manifestazioni di una "cultura", dalla letteratura alle arti figurative, dalla biografia all'antiquariato, dal costume ai grandi eventi "tout court", dall'archeologia alla religiosità popolare.

Ma perché parliamo di "Verbanus" su "Il Melegnanese"? Perché la lettura del numero appena uscito ci ha riservato la gradita sorpresa di scoprirvi un interessante studio che apre uno squarcio sulle feste religiose tradizionali dell'Alto Lodigiano, confrontate con quelle della sponda lombarda del Lago Maggiore.

Autrice dell'articolo è Lucia Sebastiani, instancabile ricercatrice d'archivio e indagatrice della Lombardia dell'età di Maria Teresa (seconda metà del Settecento), argomento sul quale ha già pubblicato qualche buon lavoro (ad es. *Parrocchie e comunità nella Lombardia Teresiana* in "Nuova Rivista Storica", 66 (1982), III e IV, pp. 374-385).

Il titolo della ricerca della Sebastiani accolta in "Verbanus" è: *Culto dei santi, feste religiose e comunità nella Lombardia post-tridentina.* L'epoca considerata va dunque da San Carlo Borromeo alla stagione riformatrice di Maria Teresa d'Austria, quasi due secoli tra i più tormentati e significativi dell'Età Moderna.

L'energica sovrana varò, come è noto, numerosi provvedimenti fiscali — chi non ricorda il celebre Catasto? — uno dei quali, meno conosciuto, riguarda il risanamento dei bilanci comunali (già allora!) i quali tra le uscite annoveravano il finanziamento delle festività religiose locali. Lo spunto per l'indagine operata da "Verbanus" nasce da un quesito: se dalle documentazioni rimaste in proposito sia possibile trarre ulteriori notizie sui culti, sulle sagre, sulle confraternite, sullo stato degli edifici religiosi sia nell'alta diocesi milanese sia, appunto, in quella porzione di Lodigiano che lungo l'Adda scende da Paullo a Montanaso Lombardo, allargandosi ai confini del Melegnanese attraverso Dresano, Sordio, Mulazzano e Casalmaiocco.

Dall'articolo di "Verbanus" emerge un interessante e stimolante — per ulteriori approfondimenti — spaccato sociale che mostrerebbe l'area lacuale meno statica della nostra Bassa.

Non vogliamo però togliere al lettore il piacere della esplorazione storica diffondendoci in una peraltro difficile sintesi del lavoro della Sebastiani.

Basti qui darne segnalazione, con l'avvertimento che la storiografia locale è fatta di attenzione al "piccolo" e allo "irrilevante" affinché la Storia (quella maiuscola) ne abbia qualche illuminazione. In questo ci pare che "Verbanus" abbia fatto davvero centro.

Nino Dolcini

AA. VV. "Verbanus", 7, Ed. Alberti / Società dei Verbanisti, Intra 1986.

LA CALENDULA
ERBORISTERIA
— FITOCOSMESI
— ERBE OFFICINALI
— ALIMENTAZIONE NATURALE
Via Senna, 8 - Melegnano - Tel. 98.38.600

G. GEROSA BRICHETTO

CINQUANTANNI FA: L'IMPERO

"Sui colli fatali di Roma„

Ricordi di giovinezza e di guerra

Non si videro mai spettacoli di passione collettiva così intensa come quelli della riunione a Roma in piazza Venezia ed in tutte le piazze d'Italia, all'annuncio dell'entrata delle nostre truppe in Addis Abeba il 5 maggio 1936: « La guerra è finita... la pace ristabilita... », e la proclamazione dell'impero « riapparso dopo quindici secoli sui colli fatali di Roma ». E' ben certo che Mussolini i suoi *slogans* li coniava bene, o accettava con sorprendente rapidità quelli che gli proponevano.

Scriveva Orio Vergani sul *Corriere della Sera* che la folla « era tanto immobile e compatta che solo le teste appaiono, senza le spalle, accostate come i ciottoli di un acciottolato », e più oltre che la piazza era « simile ad una scatola di pallini da caccia ». Ma quelle moltitudini inducevano tutti noi 42 milioni di fascisti o fascistizzati ad un senso di pacatezza; ad una oscura ma inconscia constatazione o speranza « che Mussolini e l'Italia, dopo quella vittoria non erano più isolati, che eravamo per rientrare nella comunità europea, che ci mantenevamo, malgrado le posizioni antitetiche del regime, nell'ambito delle nazioni democratiche, tra i fautori di una politica continentale tendenzialmente coalizzate per resistere alla albeggiante minaccia della potenza tedesca » (G. Artieri).

« Certo — scrive ancora il giornalista — quel nuovo Impero italiano, quell'Impero di nuovo genere, conquistato quasi più rapidamente che se l'avesse dovuto trarre dal cappello dell'illusionista, sorprendeva il mondo intero; e mostrava come fosse stato agevole sconfiggere non soltanto il Negus, sul campo di battaglia, ma la Società delle Nazioni e la Gran Bretagna in una sola volta ».

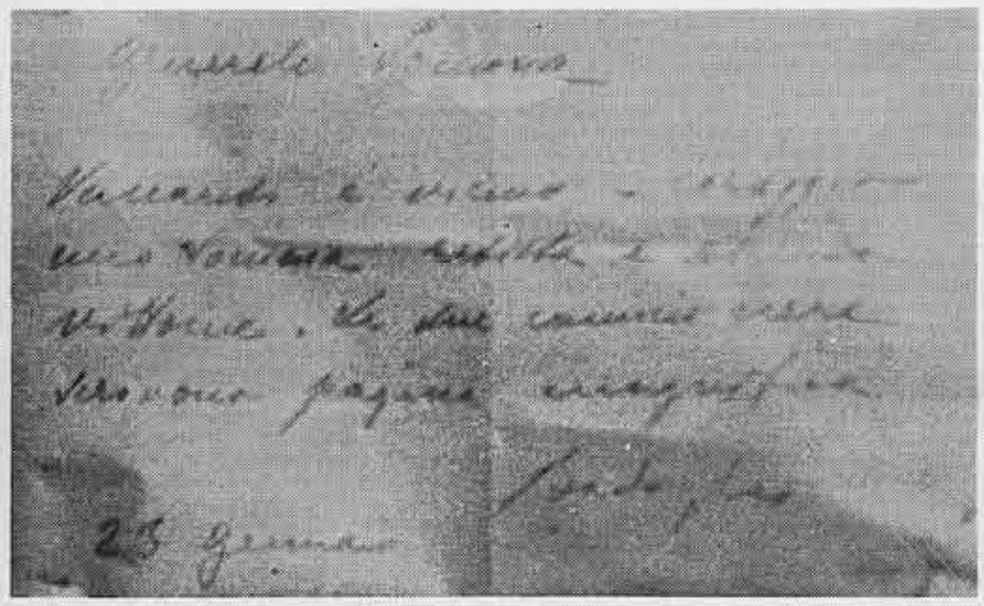
L'ultranovantenne Dino Grandi, afferma in certe sue memorie testè apparse che, ambasciatore a Londra, era in costante contatto col Duce, che aveva addosso una paura matta che chiudessero il canale di Suez, imbottigliando tutto il nostro corpo di spedizione. Alcuni ammiragli intraprendenti già proponevano che la nostra Marina attaccasse le navi inglesi nel Mediterraneo: la *Home Fleet* — dicevano — era fatta di unità molto vecchie, rispetto alle nostre modernissime. Ma Grandi, dall'altra parte del filo, bene informato sugli umori londinesi, assicurava: sanzioni sì, ma guerra mai; lo stesso 5 maggio — scrive testeualmente — « Re Edoardo VIII, succeduto da pochi mesi a Giorgio V, mi convocava a Palazzo Reale per congratularsi, presente il ministro Eden, per la vittoria italiana ».

Mussolini ha vinto!

Del resto, per la Francia, Laval in un incontro segreto con Mussolini, deve averlo assicurato, se non addirittura incoraggiato a mettere le mani sull'Etiopia. La Gran Bretagna, sanzioni a parte, per "inique" che fossero, non disse mai chiaramente né sì né no; il Negus, malamente consigliato, ebbe la dabbenaggine, invece di chiedere l'armistizio, di fuggire per l'unica ferrovia, nella Somalia Francese; a Gibuti lo attendeva un incrociatore inglese. Se ancora non lo fosse stato prima, questo gesto determinò Mussolini a fondare l'impero il 9 maggio; forse si sarebbe accontentato « del mantenimento di uno stato etiopico ridotto, sotto la formale sovranità del Negus o del suo erede al trono ».

Quando poi Hailè Sellassiè si presentò a Ginevra alla Società delle Nazioni a esporre i suoi reclami, tutti gli diedero ragione; però i giornalisti italiani presenti, dietro una propaganda minuziosamente orchestrata, inscenarono una indegna gazzarra, ma nessuno si prese la briga di buttarli fuori. Era un sintomo: men che un anno dopo, l'Inghilterra, come tutti gli stati del mondo riconosceva l'impero. Mussolini aveva vinto, ma quella notte del 9 maggio il popolo italiano perdette inconsciamente tutto.

Sentiamo ancora il commento di Grandi, che alla fin fine era un gerarca: « Mussolini ha avuto ragione! Era il grido dell'anima popolare, che gioiva della vittoria, ma non meno della sorpresa per avere superato difficoltà che apparivano insormontabili. Mai come in quel giorno il mito dell'infallibilità del dittatore si accrebbe e divenne una realtà. A Mussolini venne perdonato tutto; i suoi stessi errori apparvero intuizioni profetiche e i suoi avversari incominciarono a dubitare di sé stessi. Il popolo italiano si strinse ancora maggiormente intorno a Mussolini, che aveva dato dopo una guerra di soli sette mesi, pressoché incruenta, e contro il volere di 52 nazioni, un Impero all'Italia. Eppure quella notte, mentre il popolo acclamante, in un entusiasmo indescrivibile tributava a Mussolini la sua riconoscenza e quasi gli domandava perdono di avere dubitato, fu la causa principale di tutta la nostra rovina futura. Quella notte del 9 maggio Mussolini si sentì l'uomo che poteva tutto osare, ed il popolo italiano sentì che doveva avere fiducia in lui » *(sic!)*.



Documento eccezionale inedito - 23 gennaio 1936 - Sede di comando a Enda Jesus. Un dispaccio scritto sul tamburo dal Maresciallo Badoglio durante la prima battaglia del Tembien. E' diretto al generale Somma, comandante la Divisione CC.NN. XXVIII Ottobre che si trova in difficoltà ed ha chiesto rinforzi. « Generale Somma, Vaccarisi è vicino. Coraggio, mio Somma, resista e avremo vittorie. Le sue camicie nere scrivono pagina magnifica. Badoglio ».

Gli anni del consenso

Così nacquero gli anni del "consenso", perfino sul fronte antifascista all'estero, che fin dal 1934 andava deteriorandosi; era rimasto uno sparuto manipolo, di "delusi ed impazienti" non sempre in buona armonia fra di loro; (figuriamoci che a Parigi uscivano due giornali *"Avanti!"*, uno diretto da Nenni e l'altro da Angelica Balabanov, l'un contro l'altro armati). Qui nel Paese, gli antifascisti nostrani facevano a gara per associarsi al generale entusiasmo e chiedevano di andare a combattere in Abissinia: vi furono degli esempi clamorosi per la loro notorietà. E che dire del rivoluzionario Nicola Bombacci, amico di Mussolini fino al 1919? Fondatore del Partito comunista col Bordiga, col Gramsci e col Terracini, proprio in questo 1936 si riavvicina al suo antico compagno; « coerente nell'ultimo periodo della sua vita, come nel primo, il Bombacci seguì Mussolini nella Repubblica Sociale e morì fucilato a Dongo » (Artieri).

E allora che potevamo fare noi 42 milioni di fascisti e fascistizzati, bene inquadrati nelle organizzazioni del regime dalla culla alla tomba? Consideriamo il clima in cui siamo nati e cresciuti, specialmente noi giovani, in quell'epoca. Oggi è troppo facile e comodo, in nome di un malinteso rispetto dei diritti di tutti i popoli, svalutare se non addirittura disprezzare le guerre coloniali, quando le grandi democrazie europee vi si erano lanciate molto prima e molto più a lungo di noi, per conquistare quelle posizioni economiche che erano indispensabili ai popoli in aumento sempre crescente; l'onore e il merito dei combattenti coloniali di tutti i tempi merita sempre ogni nostro rispetto.

Erano stati i veterani delle guerre del Risorgimento che avevano preso i primi le vie del continente africano; il loro spirito patriottico si tramanda ai figli ed ai nipoti: « ...l'ardente giovinezza, la pienezza di energie, il lieto disprezzo, quasi l'insolenza di fronte ad ogni pericolo... » (Kipling). Non si andava a combattere e morire sulle aride steppe e sulle sabbie infuocate, se non disposando alla sacra suprema legge dell'obbedienza e del dovere militare, l'intimo sentimento di amore di Patria; quello che faceva dire Garibaldi ai suoi volontari: « offro fame, sete, marce forzate, battaglie e morte. Chi ha il nome d'Italia non sulle labbra soltanto, ma nel cuore, mi segua ».

« Faccetta nera... sarai romana...! ».

Faccetta nera

L'animo giovanile non poteva non essere colpito alla presa di contatto con un mondo di novità e di avventura, sentito descrivere sui libri della scuola. Qui nel Paese, entusiasmo indicibile, gonfiato da pubblicazioni osannanti; il cinema, gli avanspettacoli, risonavano di canzonette allegre; i militari in partenza, i ragazzi per strada, le scolaresche, cantavano *Faccetta nera...* Gli italiani all'estero erano elettrizzati dalla propaganda e partivano volontari. Chi non ricorda di aver sentito parlare di quella Maria Uva, che per mesi e mesi ogni giorno, a Porto Said, attendeva all'imbocco del canale di Suez il presentarsi delle nostre navi cariche di legionari; e seguiva in macchina, dalla strada sulla sponda, il lento procedere del piroscafo, a portata di voce, tra grida festose, canti, acclamazioni augurali, (fischi quando incrociavano bastimenti inglesi... Così va il mondo, come è naturale).

Ricordo il lusso dell'*Hamasien* e de *La Gazzella bianca*, ritrovi eleganti che potevano stare benissimo nel centro di Milano: una specie di "addio al mondo", prima di imbarcarsi per l'interno, dove attendevano insidie e pericoli. Ricordo l'ora della Messa alla cattedrale; il Governatore che arriva e riparte preceduto e seguito da uno squadrone di carabinieri a cavallo dai lunghi pennacchi; il Vescovo che esce sulla scalinata a benedire e congedarsi... *Folklore*, illusioni di potenza e di grandezza militare politica.

La Chiesa interveniva abbondantemente a coprire di benedizioni e di suggestivi richiami cristiani quelnostra grande e fortunata impresa coloniale. Si dice che il Negus era molto religioso e devoto a Sant'Atanasio; ma anche il nostro cardinale Schuster di santa memoria, in un articolo sul quotidiano *L'Italia*, cinquant'anni come di questi giorni, andò a disturbare quel Santo, primo apostolo e confessore della fede cristiana in Abissinia; vedeva nella conquista italiana, non una semplice impresa coloniale, ma gli arcani disegni di Dio.

Inizio della pazzia

Cinquant'anni come di queti giorni; Mussolini si sentiva al centro di tutti e di tutto; ma aveva un segreto rammarico: quello di sentirsi fuori dalla cerchia dei militari; lui era un politico ed un ex caporale, e non gli andava giù, e dichiarava a Bottai: « Un giorno si saprà come io abbia anche tecnicamente diretta questa guerra. C'è un mucchio di documenti... La prossima guerra sarà di sette settimane... ».

Evidentemente, la sua ambizione senza confini lo portava sempre più oltre, al punto da far annebbiare o annacquare il cervello, secondo i punti di vista. Il fenomeno di involuzione incominciava proprio qui. Non per nulla, appena qualche anno dopo, il capo della Pubblica Sicurezza Bocchini, in un rapporto segretissimo uscito fuori dopo la guerra mondiale, affermava con inequivocabili argomentazioni anche di ordine sanitario, che il "Duce era pazzo". Ma ogni parola che usciva dalla sua bocca, veniva portata alle stelle dalla canea dei gerarchi che gli facevano corona; e tutti i famosi movimenti di opposizione sia all'interno che all'esterno, non furono in condizione, che dico, operare, ma nemmeno tentare un sovvertimento, prima che noi, 42 milioni, vuotassimo sino alla feccia l'amaro calice.

(continua a pag. 5)

Roma, maggio 1936 - Adunata "oceanica" in piazza Venezia, per ascoltare, dalla voce del Duce, la proclamazione dell'Impero.

UNA BICI PER IL LAVORO
PER LO SPORT E PER IL TEMPO LIBERO
da:
NATALE SCOTTI
a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 25 - Telefono 98.33.331

agenzia Imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 18 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO tel. 98.35.542

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO
DI CLASSE
Maglieria, camiceria
per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

S.A.M.I.E. s.r.l.
Impermeabilizzazioni civili e industriali
Coperture impermeabili bituminose e PVC
Coibentazioni termo acustiche
Ristrutturazione stabili - facciate - tetti - interni
terrazze - box - appartamenti - uffici
Opere in lattoneria - Fornitura e posa in opera
Preventivi gratuiti
Via Benedetto Croce 19 - MELEGNANO - tel. 983.19.37

"SUI COLLI FATALI DI ROMA„

Addis Abeba — Maggio 1936
La rivista dell'Impero.

(continuaz. da pag. 4)

Poi vennero tutti i riconoscimenti; così la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia, che prima d'ora non era stata concessa se non ad alti generali: "Ministro delle Forze Armate, preparò, condusse, vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi; guerra che egli, capo del Governo del Re, intuì e volle...". La motivazione la coniò il generale Baistrocchi, che certamente, a parte certi irreparabili danni che portò all'Esercito, stando a Roma vicino a lui, fu un valido artefice di quell'opera grandiosa e complessa. Naturalmente, lui lo fecero conte.

Poi fu un affrettarsi agli sportelli per i compensi; Mussolini diede il buon esempio a non accettare il titolo di Principe che il Sovrano gli offriva; l'antico rivoluzionario avrebbe dovuto cambiarsi d'abito. Non così qualche anno dopo, allorché quel processo di rammollimento cerebrale di cui alle affermazioni di Bocchini, aveva fatto passi da gigante. Si calcò in testa il berretto militare con quella famigerata doppia greca, che fu un inaudito pugno di incenso alla sua vanità. Il bonapartismo l'aveva preso tutto, e per noi 42 milioni, fu finita.

Badoglio non guardò tanto per il sottile, e con una manovra avvolgente di quelle che rimangono famose negli annali della strategia, si fece decretare il titolo nobiliare di Duca di Addis Abeba. L'Artieri, che ebbe tra le mani i diari del nostro Sovrano, scrive che, « richiesto dal Re di un motto per il suo stemma... il maresciallo Badoglio rispose di voler apporre *Veni Vidi Vici*, che nel fatto, poteva descrivere la realtà; ma Vittorio Emanuele III lo respinse, osservando non essere opportuno resuscitare i morti ».

Giuseppe Gerosa Brichetto

CENTRO DANZA

diretto dagli insegnanti e coreografi
Marialuisa e Walter PANZETTI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di:

Danza Classica
Classico per adulti
Jazz americano
Ginnastica per Signore

PER INFORMAZIONI

Centro Danza Melegnano
Via Marconi, 21 - Telefono 98.34.087
Tutti i sabati dalle 16 alle 18

Palestra Comunale Tavazzano
Tutti i sabati dalle 15 alle 17

ECHI DALLE PICCOLE PATRIE

Le Valli Valdesi

Qualcuno va dicendo che la cosiddetta "cultura paesana" è attualmente troppo adulata e coccolata; che gli italiani non sopportano più se stessi in quanto tali e che troppi, a diversi livelli, coltivano sogni separatisti. Sardi, triestini, veneti, lombardi riuniti in una resuscitata « Lega Lombarda » di Gallarate, milanesi che si arroccano in Associazioni "meneghine" per eccellenza, lodigiani che vogliono una loro Provincia, tutti sembrano voler esprimere la disapprovazione per uno Stato che a volte pare non sapersi far rispettare. L'insoddisfazione è contagiosa e può essere pericolosa.

*Ma il pericolo non proviene tanto dall'*Union Piemontese, *dalla* Liga Veneta, *dai "gremi" sardi o dai vari "Fogolar Furlan", Famiglie Polesane o Giuliano-Dalmate, dal "Todo Modo" siciliano o dalle sedi di quanti, oriundi, vogliono ritrovarsi in climi, sapori, odori e parlate loro congeniali. Il pericolo, dunque, sta piuttosto nell'arroganza impietosa di quei politici che, camaleontici, fingono di adeguarsi ai sentimenti dei vari gruppi solo per strappare voti ed alleanze.*

Presa coscienza di questa attitudine a sfruttare le nostalgie con fini discutibili, vale pur sempre la pena di continuare a coltivare e ad incrementare le buone memorie di tempi e luoghi lasciati ma non perduti? Soprattutto, bisognerebbe adoperarsi perché ogni angolo di territorio trovi o conservi figli pronti a sostenerne i pregi, ad ovviarne i difetti nell'ottica ampliata di un patriottismo esente da eccessi nazionalistici e volto, anzi, ad obiettivi europeisti.

Credo che in quest'ottica si sia posto il Convegno sul Turismo tenuto il 16 maggio scorso a Torre Pellice, in provincia di Torino ed ideale capitale delle Valli Valdesi. L'obiettivo era quello di respingere alcune proposte di un Assessore accusato di voler penalizzare il Pinerolese come tante altre zone turistiche della Regione.

Amministratori ed operatori turistici invitati hanno espresso i loro punti di vista e le decisioni sono adesso lasciate a Chi di competenza che non potrà più invocare una non completa e globale visione della situazione.

Ma, per tornare alle Valli Valdesi, viste nel loro complesso geografico e storico ed artistico, non sarà vano ricordare le loro dislocazioni nei dintorni di Pinerolo, l'antica capitale del Principato d'Acaja, già sede d'una prestigiosa scuola militare di cavalleria ed odierna città ricca di industrie tessili, cartarie e meccaniche.

Torre Pellice, che dell'omonima Valle è il capoluogo naturale, è invece il massimo centro religioso dei Valdesi, quei seguaci di Pietro Valdo che, incorsi nell'eresia, furono perseguitati in tutta Europa e trovarono qui scampo e rifugio, raggiungendo il numero di circa settantamila adepti.

E' noto che l'Ecumenismo in atto non discrimina più ed accoglie anzi nell'accomunante abbraccio cristiano anche i Valdesi ai quali si devono comunque lezioni di civile convivenza che hanno permesso la reciproca tolleranza coi cattolicissimi piemontesi, piemontesi quali sono essi stessi, ed italiani che hanno portato nel mondo i messaggi di povertà evangelica, di solidarietà data ed avuta, e specialmente d'arte.

E' all'arte del valdese Paolo Paschetto, educatore di intere generazioni alla responsabilità della Fede cristiana e pittore sensibile al simbolismo, all'espressionismo e al liberty che si devono, oltre ad affreschi murali al Ministero della Pubblica Istruzione a Roma, e molte opere traducenti in termini di coralità visiva un'alta spiritualità, anche il bozzetto (poi modificato e stravolto) che vinse nel 1947 il concorso indetto dalla Costituente per lo stemma dell'Italia repubblicana.

Italia, parrebbe in certe occasioni, ridotta a quella deprecabile "espressione geografica" che sdegnò i patrioti risorgimentali, divisa come appare a volte tra "monferrine, tarantelle, comete tecnologiche, mafie, camorre e 'ndranghete e pronta a sciogliersi nella Lotaringia" così come disse Saverio Vertone. Il quale, dalle colonne del « Corriere della Sera », in una corrispondenza da Torino che intitolò "Gli italiani oppressi dall'Italia" affermò che "Campanile è bello, anche troppo" e considerò grave dimenticare che lo Stato, nella sua globalità "è indispensabile per l'economia, la società, la cultura di un Paese deciso a vincere la sfida della rivoluzione industriale ancora in atto".

Vero, quando lo Stato non si dimostra impacciato "dallo stivale e dalle torpide lentezze romane" e dimostra vigore ed onestà. Così come tutti vorremmo.

Giuseppina Ferazza

GWT
GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO

FINANZA E TRIBUTI

A CURA DEL DOTT. MARCO CARINA

Il reddito del nullatenente

"A capa o zi' Vincenzo", dicono a Napoli: frase che deriva dalla latina, meno folkloristica, "caput sine censu" che vuole appunto significare nullatenente.

Di nullatenenti o quasi, esaminando le dichiarazioni dei redditi Irpef 1984, sembra che questa nostra Italia ne sia piena e in ciò sembra proprio realizzarsi il sogno di sempre dell'italiano: diventare evasore.

Non soffermiamoci sui gioiellieri che guadagnano come un operaio metalmeccanico o sui ristoratori che dichiarano redditi da pensionato; l'evasione vera, quella in grande stile, si attua con società fantasma alle quali vengono intestati interi patrimoni o con labirintici giriconto in sofisticatissime elaborazioni contabili accessibili solo a pochi professionisti addetti. E in questo non siamo i primi e forse neppure i secondi: vedi gli ammirati americani subito seguiti dai cugini inglesi un tempo simbolo e modello di comportamento sociale.

Fenomeno, quello dell'evasione, che non è dunque solo italiano: qui, da un lato l'esosità di un fisco insaziabile, dall'altro un sistema fiscale inadeguato e inefficente reso tale da procedure intricate e da controlli insufficenti, il tutto calato in un sistema economico che consente lo svilupparsi di economie emergenti dovute ai lazzi e trabocchetti giocati soprattutto a danno del piccolo capitale (leggi imprenditore), hanno consentito in breve, l'esasperarsi di quel fenomeno asociale che si chiama evasione, ma che ha radici molto profonde nel costume e nella storia.

L'amministrazione Reagan ha reagito con fermezza approvando una riforma fiscale a dir poco spettacolare se si pensa che l'aliquota più bassa (15 per cento) sarà applicata a ben quattro quinti della popolazione contribuente. Dalla tassazione dei redditi di passa dunque ad una tassazione dei consumi?

Poche tasse sui guadagni, i conti con il fisco si fanno quando si spende.

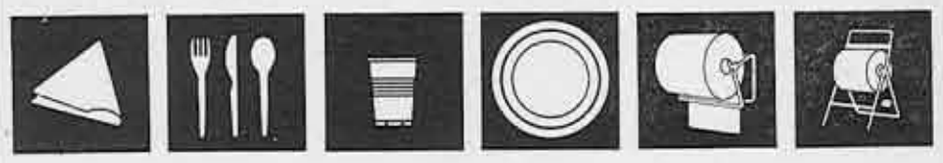
Da noi, dove ad alta tassatività del sistema corrisponde una ben determinata fascia di contribuzione (lavoratori dipendenti) ai quali è impossibile sfuggire alla mannaia, viene spontanea la domanda: perché non così anche da noi?

Se è vero che la logica usata in America è assai semplicistica: riducendo l'aliquita fiscale ai ceti più abbienti, si aumenteranno gli investimenti e di conseguenza, incrementata la domanda, si favorirà la ripresa economica (logica a mio avviso liberista e sorpassata anche moralmente perché tende a creare strati enormi di emarginazione), è anche vero (e questo sarà presto riscontrabile) che altri paesi dell'Europa "civile" sono ben pronti a seguire l'esempio Reganiano. Al che sarà ben più difficile per il nostro paese sottrarsi alla corrente riformista.

Se paesi della Comunità dovessero adeguarsi al sistema fiscale americano anche noi saremmo costretti ad abbassare il livello impositivo alle nostre imprese che altrimenti verrebbero emarginate per alti costi e bassa competitività.

Certamente urge anche da noi che il sistema fiscale venga riformato, che vengano riviste le attuali aliquote progressive, che si instauri un nuovo rapporto fra Stato e cittadino, che si creino insomma le premesse per una lotta più psicologica e radicale all'evasione. Questo significa impostare da noi una strategia che persegua obiettivi certamente diversi da quelli americani: l'obiettivo primario è uno sviluppo che consenta la piena occupazione. L'America, dunque, lasciamola agli Americani!

Marco Carina



La Cartaria

Articoli scolastici

Esclusivista di zona: Naj - Oleari

VENDITE AL DETTAGLIO

VIA G. DEZZA 53 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.33.747

UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Gli artigiani invitati a firmare il ricorso contro "La tassa sulla salute"

L'Unione Artigiani della Provincia di Milano invita gli artigiani a firmare il ricorso avverso la "tassa sulla salute". L'Unione sta infatti svolgendo una decisa azione tendente a modificare una normativa che si configura di fatto come una vera e propria seconda tassa sui redditi dell'artigiano, e perciò profondamente ingiusta: non bisogna poi dimenticare che il meccanismo di questa nuova singolare imposizione, è accompagnata da un sistema di sanzioni e di penali estremamente rigido e pesante, mentre d'altro canto, la qualità delle prestazioni assistenziali e sanitarie sta deteriorandosi e peggiorando in modo sempre più preoccupante.

Occorre altresì che le strutture sanitarie subiscano sostanziali riforme per essere veramente al servizio della comunità.

Per la firma del ricorso rivolgersi agli Uffici dell'Unione - Piazzetta Pattari 4 Milano -, e a Monza C.so Milano 21; Lodi Via Nino Dall'Oro 6; Magenta Galleria dei Portici 10; Abbiategrasso Via Dell'Uomo 2; Legnano Via Cavallotti 1; nonché presso gli altri Uffici dell'Unione siti nella Provincia.

Cambia sede l'Ufficio dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano

Si porta a conoscenza che dal 1° settembre p.v. il locale ufficio dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano opererà nella nuova sede in:

MELEGNANO - VIA SENNA N. 19

Il predetto ufficio osserverà l'orario di apertura attualmente in vigore e precisamente:

da lunedì a giovedì dalle ore 15 alle ore 17,30
venerdì dalle ore 9 alle ore 12

Gli artigiani cui è diretta la presente, possono rivolgersi per ogni loro necessità a tale ufficio, anche telefonicamente, negli orari di apertura sopraindicati.

CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANO

Mostra di Paolo Marchetti

Dal 14 al 25 settembre 1986, presso la sede del Circolo Artistico Melegnano - Piazza Codeleoncini 12, mostra personale del pittore Paolo Marchetti.

La vernice avrà luogo sabato 14 settembre alle ore 18.

Orari: domenica aperto tutto il giorno; sabato nel pomeriggio; feriali dalle 18 alle 20. Lunedì chiuso.

Domenica 21 settembre

FESTA DEL CARMINE

PROGRAMMA

Domenica 7 settembre
Giornata dedicata agli ammalati
ore 16: S. Messa

Mercoledì 17 settembre
ore 21: S. Messa presso il rione Case Nuove

Giovedì 18 settembre
ore 21: La Parrocchia oggi. Don Luigi Pozzoli, presso il salone dell'Asilo

Venerdì 19 settembre
ore 21: Celebrazione penitenziale

Sabato 20 settembre
ore 20,30: Funzione mariana
ore 21: Trattenimento: Insieme nella gioia

Domenica 21 settembre
ore 10: S. Messa Solenne celebrata da Don Mario e Don Michelangelo Crippa
ore 15: Marcia non competitiva "pro Camerun"
ore 21: Processione con la statua della Madonna

Lunedì 22 settembre
ore 21: Funzione mariana di chiusura

— E' allestita la Pesca di Beneficenza —
— Visitate la Mostra Fotografica —

AUTOSERVIZI MELEGNANESI

GITA A LONDRA

DAL 13 AL 17 AGOSTO 1986

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
MELEGNANO
VIA CASTELLINI, 21 - TELEF. (02) 98.31.833

NOZZE

Sabato 30 agosto, presso la Chiesa Parrocchiale di San Gaetano della Provvidenza, si sono uniti in matrimonio Flavia Bossi e Daniele Granata.

Ai novelli sposini le più vive felicitazioni.

Convegno-dibattito sui servizi socio-sanitari per anziani

I Gruppi cittadini di volontariato per gli anziani, sotto il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Melegnano, propongono per sabato 13 settembre 1986 presso la Sala Consiliare, con inizio alle ore 9.00, un dibattito sul tema: "i servizi socio-sanitari per gli anziani nella realtà locale".

I relatori saranno: Sig.ra Giuseppina Vitali, Assessore ai Servizi Sociali di Melegnano; Dr. Vito Noto, Geriatra U.S.S.L. n. 57; Dr.ssa Irene Pellicciolì, Medico Casa di Riposo di Melegnano; Sig. Emiliano Mariani, Rappresentante Gruppi Volontariato Anziani; moderatore Dr. Giuseppe Bersani.

Gli scopi che si vogliono raggiungere con tale dibattito sono i seguenti: informare la cittadinaza sulla realtà attuale dei servizi socio - sanitari per anziani, sui programmi futuri ed i loro tempi di realizzazione; offrire l'opportunità al cittadino ed all'utente non solo di esprimere le proprie opinioni sul problema, ma anche di proporre "servizi" sempre più rispondenti ai reali bisogni.

Centro di Ginnastica Medica

Sei ancora in tempo per rimettere in forma il tuo corpo!
... ma fidati solo di chi ha professionalità ed esperienza.
Iscriviti ai nostri corsi di ginnastica!

Ginnastica
Body - Building
Estetica
Fisioterapia

Vicolo Monastero, 2 - MELEGNANO - Telefono 02 - 98.33.702

INCHIESTA TRA LE SQUADRE DI CALCIO MELEGNANESI

TANTO GIOCO, UN PO' DI FILOSOFIA E L'USOM RESTA SULLA MONTAGNA

La formazione dell'USOM Calcio nel campionato 1985/86, conclusosi con la permanenza della squadra in Prima Categoria.

Anch'io iniziai a tirare i primi calci al pallone con la maglia biancorossa della USOM. Diversi anni fa, presso l'Oratorio maschile San Giuseppe di Melegnano, il signor Gianfranco Riccò, chhe purtroppo oggi non è più tra noi, convocò tutti i ragazzi sul campo di calcio e lì costituì il settore giovanile della USOM.
A quei tempi nessuno di noi monelli faceva parte di una società di calcio più o meno organizzata. Giocavamo partite interminabili sul campo polveroso di quell'oratorio, e spesso litigavamo per la piena disponibilità degli spazi. Risolvevamo il problema giocando una partita per il lungo e le altre due per il largo: il campo si trasformava in un mucchio calcistico mai visto, nel quale ci intralciavamo, ci spintonavamo, urlavamo e riprendevamo la pazza corsa che portava qualcuno di noi al goal.
La USOM ebbe il merito di mettere un po' d'ordine fra tanta confusione, soprattutto ci fece divertire facendoci giocare dei veri campionati di calcio.
In quegli anni la prima squadra della USOM disputava il campionato di Prima Categoria, e Gianfranco Boni, l'attuale mister, ne faceva già parte in qualità di giocatore. Con lui mi sono messo a parlare della squadra di oggi, che milita nel campionato di Prima Categoria, pur avvertendo qualche piccola difficoltà organizzativa. Ma Boni è tranquillo, crede molto nella sua squadra e nello spirito di sacrificio dei suoi ragazzi. Mi rendo conto che l'uomo che ho di fronte è più filosofo che allenatore. Sarà il Menotti della Prima Categoria?

— Mister, facciamo il solito bilancio sulla stagione 1985/86 della USOM.
— La stagione s'è rivelata più che positiva. Abbiamo disputato per il primo anno il campionato di Prima Categoria e ci siamo salvati a cinque giornate dal termine. Questo campionato ci sentiamo di averlo vinto moralmente.
— Cosa vi ha portato al gran balzo?
— Chi vive nel nostro ambiente vive in una grande famiglia, e in famiglia si sta tutti uniti, si soffre insieme, si scopre insieme che "l'unione fa la forza". I giocatori devono sentirsi amici fra loro, ed è questo l'unico modo per ottenere dei buoni risultati nel calcio.
— Vi sentite la prima squadra di Melegnano?
— Diciamo che rispetto alla Melegnanese e alla Pro Melegnano in questo momento la USOM si trova in cima alla montagna. Sono comunque gli altri che devono stabilirlo, dal momento che noi continuiamo per la nostra strada.
— Come si esprime la USOM sul campo?
— In questa categoria è, secondo me, inutile proporre degli schemi, alla fine saltano sempre. Io pretendo solo che i miei ragazzi tengano la posizione in campo rispettando il modulo base di una squadra di calcio, poi, se nel corso della partita le cose non vanno per il giusto verso, ricerco le soluzioni più adatte.
— Ha dei segreti come allenatore?
— Non occorrono dei segreti per fare l'allenatore di una squadra di Prima Categoria, almeno io non ne ho. Mi piace molto parlare con i miei giocatori prima di ogni allenamento per perfezionare l'assetto della squadra. Inoltre mi avvalgo della collaborazione di due giocatori, Tentori e Boiocchi, che di questo calcio considero ormai dei veterani.
— Prospettive per il prossimo campionato?
— Vorremmo almeno ripetere il campionato da poco conclusosi. Ho a disposizione dei giocatori che hanno un anno d'esperienza in più e ciò mi conforta. Faccio l'allenatore della USOM da tredici anni, e a me l'esperienza insegna che per disputare un buon torneo è necessario partire bene.
— Il settore giovanile sa rifornire adeguatamente la prima squadra?
— Fra i giovani abbiamo sempre trovato degli ottimi giocatori da inserire in "prima". In particolare, poi, li abbiamo ricavati dalla Under 21, che è il nostro principale serbatoio.
— Anche l'Oratorio fornisce molti giovani alla USOM?
— Certamente! Il giro non è cambiato e tu ne sai qualcosa.
— Un attimo di silenzio per cancellare i ricordi... Ragioniamo per assurdo, mister: la USOM vince il campionato di Prima Categoria e si trova in Promozione.
— E' perfettamente inutile andare a fare di queste previsioni anche perché ci sentiamo di avere già fatto molto. Per ottenere un simile risultato bisognerebbe trovare e scoprire un nucleo di giocatori molto particolare.
— Allora chi vincerà il campionato?
— Se verremo inseriti nello stesso girone dello scorso anno avremo come squadre guida il Soresina, il Montecremasco, la Sestese, la Sangiulianese, il Lodivecchio e tutte quelle compagini che verranno retrocesse dal campionato di Promozione.
— Ho saputo che siete rimasti senza Presidente.
— L'abbiamo cambiato. Il nostro nuovo Presidente è il signor Pietro Zamproni. Giungeremo forse ad avere un problema di tipo finanziario, ma lo risolveremo comunque.
— Quali giovani avete piazzato sul mercato negli ultimi anni?
— Voglio precisare che la nostra società non è costituita a scopo di lucro. Per ciò che riguarda i giovani c'è Masseroni che è in forza al Sant'Angelo Lodigiano con Mantovani, dopo aver disputato qualche campionato nel settore giovanile del Milan aggregato alla prima squadra. Poi c'è Verardo, che abbiamo ceduto all'Inter e che la stessa Inter ha poi girato al Pavia. Vigorelli, invece, gioca nei giovani dell'Inter da tre anni. Sono soddisfazioni per la USOM.

Domenico Bracchi

Forza, Pro Melegnano!

Dall'1 al 4 agosto u.s. la nota società calcistica cittadina ha organizzato con successo la Festa dello Sport nel Parco del Castello Mediceo. E' un buon segno che induce ad augurare alla squadra un campionato più fortunato di quello concluso lo scorso giugno. Nella foto la formazione della "Pro" che ha conquistato il passaggio dalla Terza alla Seconda Categoria nel Campionato 1984/85. In piedi, da sinistra: Colombo, Maestri, Prinelli (allenatore),Vitali M., Gallieni M., Peviani, Migli, Savioli, Troiano, Rossi; accosciati: Gallieni S. (g.l.), Prandi, Vitali R., Zulian, Speriani, Guazzi, Frasi, Lupi, Iotti (massaggiatore).

CARLO VOLPI

Impagliatura serie - Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura

MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - telef (02) 98.30.016

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

Vacanze e Pesca Sportiva

L'opportunità delle vacanze può essere occasione di praticare la pesca sportiva. Per informazione dei giovani, dei nuovi pescatori e di quanti altri si avvicinano per la prima volta a questa attività di tempo libero si indicano le principali norme che devono essere osservate:

— pesca sportiva nelle acque dolci: è obbligatorio il possesso della licenza di pesca rilasciata dalla Regione o da Enti da essa delegati. In alcune Regioni sono esonerati dal possedere la licenza i giovani che non abbiano compiuto il tredicesimo anno (Lombardia - Emilia Romagna) o il dodicesimo (Toscana)

— pesca sportiva nelle acque di mare: non è prevista alcuna licenza.

Ai pescatori si ricorda l'opportunità di possedere la tessera FIPS (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee) che dà diritto alle assicurazioni ed alle previdenze Sportass-Coni, e che consente di pescare nelle acque convenzionate dalla Federazione.

Campionati Mondiali di pesca con canna

Nelle giornate del 13 e del 14 settembre prossimo a Strasburgo in Francia, nelle acque dei Canali dell'Alsazia, si svolgerà il XXXIII Campionato Mondiale di pesca con canna.

L'Italia sarà presente con la squadra nazionale selezionata nell'attività F.I.P.S.; S.T.L. Superga, che è così composta: Milo Colombo di Milano; Fiorenzo Franchini di Bologna; Maurizio Gabba di Reggio Emilia; Renzo Tinarelli di Bologna; Roberto Trabucco di Parma.

La squadra è di questi giorni sul campo di gara per il sopralluogo necessario alla preparazione.

Per qualsiasi problema di irrigazione rivolgiti a:

Angelo Locatelli

Preventivi gratuiti ed accurata progettazione di impianti per irrigazione giardini - terrazzi ed impianti sportivi

Via Carmine, 19 - MELEGNANO - Tel. 98.34.719

La Casa Bianca

Verament un grand sucess!
A Meregnan, pü nient ghe manca,
fin la city a gh'em adess
e 'na mega "casa bianca"!

Cusì turnad, la gent dai àri,
tücc bèi negher, cume fuìn...
han truvad 'mu, tütt per àri,
el Burg divïs... cume Berlìn.

A bulèta, senza danee,
per procurass pö de mangiáa,
per truvà vert un cerbelee...
han fai el gir de la cittá!

Ma rivad là, su la piasa...,
tutt sta gent: calda e stanca,
la se truad "oh vatamàsa"!
là denans: la "casa bianca".

Chi a scanso de cunfusion,
chi, el Regan el gh'entra nò,
se trata sul del palasson,
che finalment... han squataa giò!

Oltre vint'ann l'han piantaa lì,
scaricand... "su chi ghe tuca...",
e menter tutt, l'er lì a marsì,
a gh'er i ratt.. cui gatt in buca.

Finalment, poch a la volta,
i palisad han tirad via,
e a vedela in sì smorta...
ven de pensaa... a l'anemia.

Fin Garibaldi l'è restaa mal,
e quand'incanto se deseedad:
vis' in piasa... 'na roba tal...
dall'altra part el se vultad«

Cert l'ha pensad ai temp indree,
ai noster vècc meregnanin,
a quei finester cunt de dree...
quei simpatic inquilin!

L'avrà pensad cert al Bruson,
e pö al Rost, a l'Ulivari,
a quel "caffè", là sul canton...
ai suoi clienti abituari.

A tütt quel verd a tütt chi fiur...
a quei tavul cui tavajett,
che ravvivaven cun i culur,
tütt quell'angul de rispett!

L'er tütt quel un segn de vita,
de calore, de allegria...
e su la piassa... allestita,
l'er bel truvas in cumpagnia.

Invece 'dess, per la "grandeur"
per fa colpo... g'han miss 'na banca,
per i noster grand "viveur"...
ghe mancava... la "casa bianca"!

Cert l'è temp quest chi... d'affari,
e di buone relazioni
tant che certi... pruletari
parlen de bursa e de azioni.

Me de tutt quest a Meregnan,
resten alquant indiferent...
Speten semper... cusa faran,
per favurì la pora gent!

Per lur la "city" e 'stu prugress,
la "casa bianca" e 'stu palass...
vör dì sultant, che lur d'adess:
andaran lì a pagaa i tass!

Cunt el bisogn che gh'è de caa,
tanti giuven en in imbarass,
e se cuntinuen dumandaa:
cume faran lur a spusass!

In gir gh'è pien de "case chiuse",
de lucai vöi e appartament,
dan i padron... mille scuse:
ma sü tutt quest, nisün dis nient!

Così la gent se ne va via,
pur i giuin... g'han pien i glori...
e Meregnan, che allegria!
el sarà prest un bel murtori!

EL MEREGNANIN

Settembre 1986

DITTA ORSI GUIDO

impianti elettrici civili - industriali

Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori

Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

BAGNIDEA di **BRUNO CURTI**

POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI

Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

Per la pubblicità su "Il Melegnanese" rivolgersi a Livio Redaelli tel. 98.35.667

AUTOSCUOLA F.lli CONTI

di PERNICENI e ASTORRI snc

PATENTI ABCDEF

20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

INIZIA UNA STAGIONE NUOVA per la Ginnastica Melegnano '75

Dal 1° settembre 1986 la Melegnano '75 ha ufficialmente aperto le iscrizioni per la prossima stagione 1986/87.

I programmi attuali della G.M. 75 prevedono numerose attività che vanno ad interessare tutti i componenti della famiglia moderna, dal bambino/a al ragazzo/a all'adulto. Questo perché si è fermamente convinti che non esista una età precisa per fare del movimento e della corretta attività fisica, ma che questa è di grandissima importanza in tutte le fasi della nostra vita.

Ecco quindi un elenco di tutte le attività promosse dalla GM 75 nei centri di:

Melegnano (palestra scuole elementari di viale Lazio), Riozzo (palestra scuole elementari), Vizzolo Predabissi (palazzetto dello sport), Cerro al Lambro (palestra scuole medie).

— Ginnastica formativa di base (6 - 12 anni). Incominciare da giovanissimi è la cosa migliore per prevenire le sempre più frequenti malformazioni scheletriche nei giovani. Fare del movimento corretto a questa età è di grande aiuto negli apprendimenti scolastici e per lo sviluppo dell'intelligenza.

— Danza classica (dai 4 anni in su). E' una novità per la GM 75.

— **Ginnastica artistica** ed attrezzistica amatoriale (maschile e femminile). Per un corretto avviamento sportivo (6 - 11 anni), per divertirsi e mantenersi in forma (11 - 15 anni).

— Ginnastica artistica agonistica **femminile. Dai** corsi di base della GM vengono selezionate periodicamente le bambine con migliore predisposizione all'agonismo e vengono così avviate alla Ginnastica con la "G" maiuscola. Dal 1975 ad oggi la GM 75 ha sempre partecipato a numerose gare regionali, interregionali e nazionali.

— Ginnastica ritmica amatoriale per ragazze. Corpo libero, clavette, cerchio, nastro, palla e funicella, il tutto sempre per una forma fisica eccellente.

— Danza moderna (per ragazze dai 12 anni in su). E' un'altra novità per la stagione 1986/87.

— Trampolino elastico. E' una novità assoluta per Melegnano e dintorni. La Melegnano 75 oltre ad essere affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia è da quest'anno affiliata anche alla Federazione Italiana Trampolino Elastico. Sensazioni particolari ed entusiasmanti per ragazzi e ragazze dai 12 anni in su.

— Ginnastica per adulti. Non è mai troppo tardi per migliorare la qualità della vita: basta un poco di buona volontà e decisione.

— Corso di ginnastica pre-sciistica. Fare un po' di preparazione fisica generale e specifica per lo sci vi aiuterà a godervi di più la vostra vacanza sulla neve.

Naturalmente tutte queste attività saranno curate da istruttori qualificati I.S.E.F. e C.O.N.I. che oltre ad avere una preparazione tecnica di insegnanti hanno anche dei notevoli passati agonistici.

Per informazioni e chiarimenti la società sarà presente a Melegnano, presso il Palazzo Comunale (Portici), domenica 7 e 14 settembre 1986 dalle ore 9,30 alle 12,30.

G. M. 75

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

La Melegnanese partecipa ai Campionati di Seconda Categoria, Giovanile locale Allievi locali, Giovanissimi ed Esordienti

L'U.S. Melegnanese si è iscritta ai seguenti campionati: Seconda Categoria, Giovanile locale (ex Under 18), Allievi locali, Giovanissimi ed Esordienti.

Ecco la composizione del Girone T di Seconda Categoria: A.C. Agnadellese - Agnadello (Cremona); U.S. Melegnanese - Melegnano (Milano); Pol. Oratorio Aurora - Ombriano di Crema (Cremona); U.S. Peschiera Borromeo - Peschiera Borromeo (Milano); U.S. Pianenghese - Pianengo (Cremona); A.C. Pro Paullo - Paullo (Milano); Pol. San Martino - Casalmaiocco (Milano); U.S. Scannabuese - Scannabue (Cremona); S.S. Serenella - San Giuliano Milanese (Milano); A.C. Sergnano - Sergnano (Cremona); F.C. Settalese - Settala (Milano); U.S. Spinese Oratorio - Spino d'Adda (Cremona); A.S. Trescore - Trescore Cremasco (Cremona); U.S. Tribiano - Tribiano (Milano); S.S. Union Mulazzano (Milano); U.S. Vignate - Vignate (Milano).

Il campionato inizierà domenica 21 corrente.

Per quando riguarda i trasferimenti di giocatori, sono stati ceduti definitivamente Ronga (al G.S. Dresanese), Bertolaso (Corbetta), Benelli e Rognoni (Pro Melegnano), Minelli (Cugiono), Sicoli (San Martino Casalmaiocco), mentre a titolo temporaneo Mallamo è passato al Cisliano (Promozione). Sono in corso trattative per la eventuale cessione del forte centro avanti Alberto Palesi ad una società dell'Interregionale. Per fine prestito ritorneranno alla società di provenienza Grignani (Santacristinese) e Angiolillo (Parabiago).

Un solo acquisto è stato perfezionato: Vittorio Arici (dal Locate). Sono comunque previsti altri arrivi. Ha ultimato il servizio militare Gianni Gasti che potrà essere molto utile se impegni di studio permetteranno.

V. O.

LA VITA É BELLA IN TUTA

GINNASTICA MELEGNANO 75

ATTIVITÀ 86-87

GINNASTICA PRESCOLARE - FORMATIVA
AGONISTICO - ATTREZZISTICA
RITMICO - SPORTIVA
DANZA CLASSICA E MODERNA
CORSI DI TAPPETO ELASTICO - TRAMPOLINO
GINNASTICA ADULTI

CENTRI GM 75: VIZZOLO, MELEGNANO, RIOZZO, CERRO

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO 17-19 TEL. 9832587 VIA LAZIO (SCUOLE ELEMENTARI)

Atletica Leggera Melegnano

Dall'8 settembre dalle ore 17,30 alle ore 19, presso il Centro Sportivo Comunale di Melegnano sito in via Giardino, si riceveranno le iscrizioni 1986/87 maschili e femminili per le seguenti attività: Avviamento all'atletica leggera (attività ludico motoria) ragazzi/e dalla prima alla quinta elementare che avrà inizio il 29 settembre (l'inizio del corso è subordinato ad un numero minimo di iscritti); Attività per il settore giovanile per i nati dal 1975 al 1970; Settore assoluto per i nati dal 1969 e precedenti. (Per i settori giovanile e assoluto gli allenamenti si effettueranno dal 15 settembre).

Le iscrizioni sono aperte anche a coloro che non intendono partecipare in forma agonistica ma solamente per svolgere attività motoria. Per ulteriori informazioni telefonare al 98.33.651 oppure al 98.32.090 ore serali.

Atletica Leggera Melegnano
(Andrea Caliendo)

Sabato 13 e domenica 14

GITA ALPINISTICA CON IL C.A.I. AL RIFUGIO QUINTINO SELLA

Il Club Alpino Italiano, Sezione F. e G. Bianchi - Via XXIII Marzo 27, Melegnano - organizza per sabato 13 e domenica 14 settembre 1986 una gita alpinistica al Rifugio Quintino Sella (mt. 2.640) con il seguente programma:

Sabato 13 settembre
ore 5 Partenza da Melegnano (Piazza Matteotti).
ore 9 (circa) Arrivo a Crissolo (mt. 1.318). Proseguimento per facile sentiero fino al Rifugio Quintino Sella in circa quattro ore. Sistemazione, cena e pernottamento.

Domenica 14 settembre
Dal Rifugio Quintino Sella, per sentiero con alcuni passaggi di primo e secondo grado, ascensione alla Punta Roma (mt. 3.070) in circa quattro ore. Sono indispensabili: cordino, imbragatura e un moschettone.

Possibilità, per un gruppo limitato a dieci - dodici persone, di effettuare il classico "Giro del Monviso".

Sabato 13 settembre
Da Crissolo, per facile sentiero, al Rifugio Gagliardone (mt. 2.450) in sei ore circa. Sistemazione, cena e pernottamento.

Domenica 14 settembre
Dal Rifugio Gagliardone, sempre per facile sentiero, al Rifugio Quintino Sella, quindi a Crissolo in sei ore circa.

N.B. - Gli interessati a quest'ultimo itinerario, devono avere una discreta preparazione atletica, inoltre sono pregati di avvisare gli incaricati all'atto dell'iscrizione.

Iscrizioni e informazioni presso la sede in Melegnano, Via XXIII Marzo 17, nei seguenti giorni:
domenica dalle ore 10,30 alle ore 12
martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23
e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport in Melegnano - Galleria Roma.

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - **MELEGNANO** - Telef. 98.35.028

TABACCHERIA
JOLLY
Vuoi fumare, fallo con stile, vieni alla tabaccheria JOLLY e troverai il meglio per l'occorrente del fumatore. Completa di valori bollati.
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

MELEGNANO CENTRO
impresa vende
APPARTAMENTI in palazzina RESIDENZIALE
2-3-4 LOCALI
finiture signorili, verde attrezzato, riscaldamento autonomo, boxes, doppi servizi, cantine
UFFICIO VENDITE - Tel. 98.38.836 - 98.38.837